Anno XXIII — Lunedì 11 Novembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 269

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Questa settimana si è chiusa splendidamente la Esposizione universale francese, la quale va considerata anche sotto all'aspetto politico, in quanto valse anch'essa a temperare gli ardori bellicosi dei nostri vicini, i quali, mentre facevano di tutto per chiamare a sè gli stranieri, che dovevano lasciare loro del denaro, non potevano mostrarsi nel tempo stesso colle armi alla mano nell'intenzione di combatterli.

Si può dire però, che vi fu un'eccezione specialmente rispetto all'Italia, a cui nei giornali francesi pazzamente si attribuisce tutti i giorni l'idea di voler far la guerra alla Francia. Contro di lei si seminano tutti i giorni delle invenzioni, che servono a mantenere certe antipatie, le quali, se nuocciono a noi, non giovano punto nemmeno ai nostri vicini, come lo mostra la guerra delle tariffe doganali, che ha danneggiato, secondo le ultime statistiche, più le esportazioni francesi in Italia, che non le italiane in Francia.

Questa avversione, unita all'altra pazzia del protezionismo, fa sì che ora meno che mai si sia disposti a Parigi a venire ad un *modus vivendi* coll'Italia e gli stessi ministri se ne scusano col mostrare che tali sono adesso le tendenze della Camera. La Esposizione universale che si celebrò quest'anno a Parigi è poi una vera contraddizione colla guerra delle tariffe, poichè quale vantaggio può risultare ai Popoli da simili congressi dei produttori d'ogni cosa, se poi contro i liberi scambii, che uniscono i loro interessi e giovano al mantenimento della pace, si, erigono da ogni parte delle muraglie cinesi? Quei giornali proclamano poi tutti i giorni che si debba dai Francesi che la posseggono alienare la rendita italiana per comperare invece quella dei nuovi prestiti della Russia.

Malgrado tutto questo ad ogni modo c'è almeno una sosta nelle tendenze guerresche, soprattutto dacchè la rivisita dello Czar a Berlino potè far credere, che nemmeno la Russia sia per azzardarsi presto ad una guerra. Ora si vuole contendere anche coll'Inghilterra rispetto alla sua posizione in Egitto e si pretende che lo abbandoni. Questo lo dicono coloro, che s'impadronirono di Tunisi col disegno sempre ripetuto di fare del Mediterraneo un *lago francese!*

La stampa inglese ricorda anch'essa il fatto di Tunisi e le nuove conquiste della Russia, andata fino a Batum e dell'Italia in Abissinia per far comprendere che non lascierà l'Egitto e anche l'Inghilterra accresce i suoi armamenti, sebbene Salisbury abbia parlato di pace anch'egli.

La prossima apertura della nuova Camera servirà a delineare i partiti ed i gruppi politici, sui quali ogni previsione sarebbe ora intempestiva, sebbene si facciano delle radunanze di repubblicani ed i moderati cerchino di unirsi il centro destro per conservare la Costituzione e la Repubblica come la intendeva Thiers. Ciò disse anche Say in un suo discorso. Si crede che a presidente sarà nominato Floquet. Si torna a parlare di mutamenti nel Ministero. Sebbene vinti, i boulangisti a Parigi cercano di provocare qualche disordine con dimostrazioni.

L'altro fatto importante della settimana è il viaggio dell'imperatore della Germania ad Atene, a Costantinopoli ed a Monza. In generale gli si dà adesso una interpretazione pacifica, almeno negli intendimenti di Guglielmo; e dopo la condotta anche dei piccoli Stati danubiani e balcanici ed il ritorno del principe Ferdinando della Bulgaria, che mostrò della fiducia alla Sobranje e di voler promuovere i progressi economici e civili di quel paese, mantenendolo poi anche in buone relazioni cogli Stati vicini ed anche le dichiarazioni della Turchia, dell'Austria e dell'Italia, che sono di lasciare quei popoli fare da sè e quindi d'impedire ogni intervento, si può credere che, almeno per qualche tempo, si cercherà di evitare ogni urto tra le grandi potenze.

Ciò tanto più, che i grandi Stati hanno da fare in casa propria in questa epoca di trasformazioni politiche e sociali, che producono spesso delle agitazioni interne.

Il vicino Impero danubiano ha poi la lotta delle tante nazionalità di cui è composto, che non gli dà nessuna tregua, perchè esso non seppe comprendere come applicare il principio delle individualità nazionali colla piena osservanza del comune diritto senza credere di poterle tutte dominare col produrre tra loro la discordia favorendo piuttosto le une che le altre. Nella Boemia e nella Croazia soprattutto continua il movimento tra quelle nazionalità.

Nella Spagna, dopo l'apertura della Camera, si mostra una viva opposizione al Ministero Sagasta.

C'è una viva lotta di partiti anche nel Belgio; ed ora colà produsse molta sensazione l'essersi rivelato un patto segreto, che si dice essere stato convenuto colla Germania, secondo il quale questa, in caso di guerra, avrebbe pattuita l'occupazione di alcune fortezze.

E' da notarsi, se è vero, un'altro fatto; ed è che al Vaticano si vorrebbero regolare i tributi dell'obolo col farsi pagare una specie di tassa da tutte le diocesi delle diverse Nazioni.

Non sarebbe questo un principio del ritorno al sistema elettivo nelle Chiese, cominciando dalle parocchie e salendo alle Diocesi, e alle Chiese nazionali ed al Papato istesso, che essendo sostenuto da tutte le Chiese nazionali, queste avessero il diritto di concorrere tutte alla nomina del capo della Chiesa universale? Certo questa idea non sarebbe di facile applicazione, ma pure la domanda del Vaticano sarebbe un passo verso di essa.

***

Non abbiamo ancora abbastanza complete le notizie sopra tutte le elezioni comunali e provinciali del Regno, per poter esprimere un qualsiasi giudizio sul complesso delle medesime ed anche un presagio delle conseguenze che da esse ne potranno venire. Però, se non possiamo dire, che la lotta elettorale sia stata condotta con giusti criterii e coll'animo di scegliere sempre i più onesti e capaci tra quelli che si tengono entro ai limiti delle istituzioni fondamentali del nuovo Stato, che oramai può dirsi italiano, e se anche abbiamo veduto agitarsi quà e colà coloro che per fare le scimmie ai repubblicani francesi vorrebbero dividerci e gettare fra noi il germe della guerra civile, le nuove elezioni non furono per costoro nè una vittoria del presente, nè una speranza dell'avvenire.

Quando costoro col nome di radicali volevano mascherare l'importazione del loro repubblicanismo straniero, trovarono subito da per tutto chi strappò ad essi la maschera e fece vedere anche la loro assoluta impotenza di fare altro che delle chiacchere vane. Nè, se è deplorevole che nelle elezioni amministrative col voto allargato non tutti i liberali sapessero dovunque accordarsi nella scelta, anche per dare una giusta lezione agli agitatori, e per mettere subito al loro posto radicali e clericali, si può dire che questi ultimi, i quali non cessano di lavorare sottomano al loro modo, non abbiano fede nella propria forza, se si risolsero a Roma stessa di astenersi, poichè chi si astiene confessa la propria debolezza.

E' ben vero, che a Roma essi possono avere usato specialmente di quest'azione per mantenere la divisione dei liberali, che non comprendono abbastanza come dovessero appunto a Roma mettersi tutti d'accordo anche nelle elezioni amministrative, onde formare una falange compatta, che diventi anch'essa una forza per la Nazione nella sua Capitale.

Ma conviene confessarlo, che a Roma, dove si è dato convegno tutta la Nazione, non si sono ancora fusi nel Comune tutti i nuovi elementi, per cui manca ad esso ancora quella direzione che lo ponga in perfetta corrispondenza ed armonia in ognicosa col fatto che colà ha la Nazione il suo centro ed anche i suoi maggiori nemici. Ad ogni modo, speriamo, che col tempo anche la nuova Roma sappia assumere la sua parte, senza che ci sia bisogno di creare in quel paese una eccezione ad uso di Parigi, dandovi delle facoltà speciali ed autoritarie al governo. Questo può e deve bensì provvedere alle cose d'interesse generale là dove lo Stato ha la sua sede centrale, ma deve lasciare al Comune di provvedere a' suoi proprii interessi locali. Notiamo, che proprio adesso, il Ministero annunciò ufficialmente un'inchiesta sull'amministrazione comunale di Roma.

Anche i vecchi e nuovi Romani impareranno ad andare d'accordo per la cosa pubblica.

Quello di cui dobbiamo rallegrarci si è, che anche la più grande città dell'Italia, quella Napoli, dove la camorra già antica si era radicata anche nelle amministrazioni locali, sicchè erano molti gli speculatori sulla cosa pubblica e tra loro collegati, abbia finalmente dato il segnale di volersi liberare da un danno ed una vergogna che pesavano su lei e per sua causa sull'Italia. I camorristi amministrativi di Napoli rimasero vinti nelle ultime elezioni; cosicchè si può sperare in un espurgo morale, del quale si aveva colà ancora maggiore bisogno che non dell'edilizio a cui lo Stato coi milioni dei contribuenti di tutta Italia si assunse di provvedere.

L'inchiesta operata dal Conti, che è anch'esso un Friulano della cui opera deve lodarsi il nostro paese, dove grazie a Dio le camorre amministrative non attecchiscono, aveva posto a nudo i disordini, notissimi del resto, che si perpetravano in quell'ambiente corrotto, ed avevano poi il loro riflesso anche sui partiti politici.

Ora la lega degli onesti, se non giunse ad escludere del tutto i camorristi amministrativi, li ha però vinti nelle ultime elezioni; ed il *Corriere di Napoli*, che si pose alla testa della agitazione per l'espurgo morale della grande città, ebbe, dopo rese note le elezioni, una ovazione popolare.

Conviene notare, che è la prima volta questa in cui la presenza nelle sezioni elettorali di persone appartenenti all'ordine giudiziario, impedì che si formassero le false liste indicate col nome caratteristico della *pasteta*. Speriamo insomma, che sia tolta per sempre da Napoli questa vergogna che si rifletteva su tutta l'Italia, che l'aveva sì a lungo tollerata, senza mandare alla galera i promotori e continuatori di simili immoralità.

Giacchè abbiamo sopra nominato il *Corriere di Napoli*, crediamo non fuori di proposito l'annotare un articolo cui troviamo in esso, il quale è in perfetta corrispondenza con quanto noi abbiamo più volte esposto circa alla ginnastica militare delle scuole elementari, specialmente per le mosse e le marcie ordinate e poscia dei veri esercizii di tiro al segno dei giovani adulti.

Se si vuole avere pronta ad ogni momento alla difesa di sè stessa la Nazione, bisogna formare fino dalla prima età tutti i giovani ad esercizi che li rendano agili, vigorosi e disciplinati; ma bisogna prendere la cosa sul serio e non mandar fuori programmi che rimangano poscia ineseguiti.

Non c'è nessuno dei nostri villaggi dove non esistano persone pratiche passate già per l'esercito, alle quali non si possa affidare la cura di istruire nella ginnastica militare i nostri ragazzi, i quali imparerebbero facilmente e divertendosi e quasi per giuoco quello che ai grandi riesce più difficile. Se poi le scuole elementari rurali avessero il loro complemento nelle professionali agricole, le marcie militari degli alunni potrebbero anche servire alla loro istruzione, conducendoli di quando in quando in gite agrarie nella rispettiva regione. Questo sarebbe poi un principio di quegli esercizii di campo, a cui si dedicherebbero i giovani passando per l'esercito tutti, ma senza molto fermarsi nelle caserme.

Coloro che parlano sovente nel proprio interesse di economie per cessare dall'imporre sempre nuove tasse, dovrebbero mettersi tra i serii promotori di questa ginnastica militare giovanile, che a poco a poco potrebbe darci davvero quella *Nazione armata*, di cui da ultimo parlava anche il Crispi, diminuendo così col soggiorno non prolungato nelle caserme anche le spese.

Ma gli eserciti permanenti non si potranno, nonchè togliere, nemmeno diminuire, e con ciò anche le spese che gravano sui contribuenti, se non quando dal primo all'ultimo dei nostri giovani sieno resi atti per tempo a prendere le armi a difesa della Patria. Ecco un modo da poter combinare ad un tempo la difesa dell'Italia, ora che tutte le altre Nazioni hanno organizzato dei forti eserciti, colla economia ed anche coll'educazione morale della nostra gioventù a quei sentimenti di patriottismo con cui i suoi predecessori seppero ottenere la libertà e la unità della Patria prima serva e divisa.

Noi abbiamo qui da notare il fatto, che oltre alle scuole italiane all'estero si vanno fondando in parecchie città, dove si trova un buon numero d'Italiani dei Circoli di ritrovo per i medesimi; e questo potrà contribuire a mantenere anche ai loro figli, se nati fuori d'Italia, il carattere e le tradizioni nazionali.

C'è poi anche una maggiore esportazione tanto delle arti rappresentative, come delle arti belle. E questo dovrebbero gl'Italiani fare sempre di più, poichè le arti non soltanto sono uno strumento di civiltà per un Popolo, ma ci valsero in altri tempi anche le simpatie degli altri Popoli.

Le arti vanno poi considerate anch'esse come un ramo di esportazione, che può compensare in qualche parte la necessità di ricorrere per molte cose allo straniero. Quella esportazione può compensare in qualche parte la necessità di ricorrere per molte cose allo straniero. La stessa esportazione del lavoro, come i viaggi e pellegrinaggi degli stranieri in Italia, contribuiscono all'equilibrio dei guadagni colle spese. Noi dobbiamo dunque far sì, che tutti gli stranieri trovino in Italia quello che loro conviene; e ciò anche perchè si persuadano, che colla libertà il nostro Paese progredisce ogni giorno e non è poi quale cercano di farlo parere coloro che sono gelosi di noi. E' da sperarsi, che dopo la lotta elettorale amministrativa, che produsse molte scissure, massime nelle grandi città, gli animi si ricompongano e si riconosca, che invece di dividerci in partiti, che indeboliscano la Nazione, abbiamo bisogno di unire tutte le classi in una gara per ogni sorte di progressi, che producano una maggiore prosperità e forza nella Nazione. Non dimentichiamoci poi, che il miglior modo di far progredire una Nazione si è di lavorare per il meglio tutti attorno a sè e di procedere con passo misurato e sicuro senza scosse nè salti, nè deviamenti. Così si formerà nel Popolo italiano a poco a poco anche una vera educazione a quella vita pubblica che domanda la cooperazione di tutti colla coscienza di adempiere un dovere, senza di cui la libertà sarebbe una vana parola ed invece di progredire si camminerebbe verso una fatale decadenza.

INCHIESTA

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato ha pubblicato il decreto che ordina l'inchiesta amministrativa e finanziaria sulla gestione del Comune di Roma. E' nominata a tale uopo una commissione composta di un consigliere di Stato, e di due funzionari dell'ordine amministrativo.

Il decreto è preceduto da una relazione dell'on. Crispi al Re. In questa relazione è ricordato il concorso prestato dal governo al comune nel 1880. Il ministro constata che il governo trovandosi di fronte ad un nuovo e più grave dissesto finanziario del Comune di Roma non potrebbe ora disinteressarsene.

A produrre questa triste situazione contribuì la speculazione edilizia.

Ma il modo che si tenne nello sviluppo dei servizi pubblici fa dubitare che nella azienda municipale non si sia sempre adoperata quella saggia iniziativa indispensabile al rinnovamento morale e materiale di Roma. Pare perciò prudente prima di decidere, se, ed in quale forma e misura lo Stato debba nuovamente aiutare il comune, che il governo verifichi seriamente e minutamente come fino ad ora si esercitarono gli uffici municipali. Poichè se non dubitasi degli onesti sentimenti che li diressero, devesi vedere chiaramente per quanta parte il disavanzo è attribuibita solo al difetto di capacità e di oculatezza, e per quanto sia attribuibile alla condotta scorretta degli esecutori subalterni.

Il provvedimento preso mentre è imminente l'avvento della nuova amministrazione, è privo affatto delle mire personali. La relazione conchiude augurando che la nuova amministrazione riesca degna del nome di Roma e tale che possa cooperare col governo per assicurare sempre più a Roma il beneficio della civiltà.

L'inchiesta fu deliberata da vari giorni, ma non si pubblicò prima in causa dell'assenza dell'on. Crispi. Il decreto si sarebbe pubblicato sabato sera per non dargli, pubblicandolo dopo le elezioni, un carattere di diffidenza verso il nuovo Municipio.

Disastro in mare

Un dispaccio da Algeri ci annunzia che durante la traversata il piroscafo *Emir* proveniente da Marsiglia fu investito da una ondata che portò via quattro passeggieri di IV classe. Dicesi che sieno italiani. Dodici altri passeggieri rimasero feriti.

LA QUESTIONE BULGARA

Si ha da Roma 8:

Le voci corse in questi giorni di uffici amichevoli iniziati dalla Germania a pro' delle aspirazioni russe in Bulgaria non hanno fondamento alcuno, nè è vero che l'Italia abbia in proposito dimenticato l'antico suo programma di libertà e autonomia.

Un alto diplomatico, che è in grado di conoscere il retroscena della politica europea, ebbe occasione di dichiarare ieri che Germania, Italia ed Inghilterra hanno per principale obiettivo il mantenimento dello *statu quo*, perchè esso e la sola vera ed efficace guarentiggia di pace per l'Europa, e, al tempo stesso, di una benintesa autonomia per il popolo bulgaro.

In questo intento le tre potenze hanno proceduto di pari passo, osservando l'accordo, anche formalmente, fino allo scrupolo; di modo che per esempio, non vi abbia lettera o dispaccio da Sofia, di cui non venga preso atto simultaneamente a Berlino, a Londra e a Roma.

Ora, la preoccupazione del gabinetto di Vienna non consistendo in altro se non nel timore che lo *statu quo* in Bulgaria possa un giorno cessare, senza che le grandi potenze abbiano precedentemente ed amichevolmente deliberato sul nuovo assetto da darsi al Principato, dalle affermazioni di quel diplomatico consegue che la voce di un abbandono dell'Austria per parte della Germania non può avere fondamento di sorta.

Il tunnel sotto la Manica

Si ha da Londra 6:

L'ingegnere Edward Watkesi manifestò, in una intervista, la convinzione che gl'Inglesi non tarderebbero a riconoscere unanimemente l'utilità del tunnel sotto la Manica, che costerebbe solamente quattro milioni di sterline, mentre un ponte costerebbe venti milioni.

IL CONTE DI WALDERSEE

Si ha da Berlino:

Il conte di Waldersee viene nuovamente censurato dalla stampa ufficiosa, in forma d'un telegramma da Berlino al giornale *Hamburger Nachrichten* con le seguenti parole:

Il colloquio tra il conte di Waldersee ed un *reporter* del « New-York-Herald », pubblicato in questo giornale, è in tutto il suo contenuto pienamente esatto.

La chiusa però del dialogo è propriamente l'osservazione che le alleanze sono bensì pregievoli, ma la potenza della Germania, tenuta in forte mano e guidata da una ferma volontà è abbastanza rilevante per tener fronte da sè sola ad una coalizione con speranza di successo. Si può ammettere, conchiude il telegramma da Berlino evidentemente inspirato, che avvenne la pubblicazione senza sapere ed il volere del conte Waldersee, e che quindi vi fu un'indiscrezione.

A tale proposito la *Freisinnige Zeitung* osserva che il biasimo forse più che contro il giornalista è diretto contro il conte di Waldersee.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Motta di Livenza, 7 novembre.

Due sono i partiti che oggi sollevano il paese intero; il partito dell'attuale Sindaco, ed il partito opportunista con l'insegna: *Guerra allo straniero*.

Dire quale dei due rimarrà vincitore non è impresa da indovino, ma cosa facilissima quando si consideri che l'attuale Sindaco, oltrecchè possedere la maggioranza degli elettori tutti suoi coloni ed adepti, si è guadagnato l'animo di tanti e tanti anche nel centro del paese, e meritamente, con le sue prestazioni durante le due già cessate piene.

Di che appunto temendo il partito avverso, incominciò a suscitare polemiche scrutando il *quia* delle due opere del detto Sindaco, accusandolo, direi quasi, di brogli elettorali.

Cotesti tali farebbero bene a non destar gatti che dormono, giacchè di loro molto e molto ci sarebbe di che dire.

In ogni caso Antonio Ancilotto non è *straniero* per Motta, ma dal suo operato durante la permanenza al Consiglio Comunale, è da stimarsi più Mottenese di qualche altro che ha tal pretesa.

Perchè il partito avverso va a scrutare fino nell'intimo della vita privata dell'Ancilotto? Forsechè egli è obbligato di rendere esatto conto delle sue azioni private perchè rappresentante del nostro Comune? Questi sono gli unici peccati per i quali si è mossa una guerra accanita al nostro Sindaco. Del resto vedremo la conclusione.

Ed ora passiamo alle elezioni provinciali.

Tre sono i candidati; due gli eggendi. Chi sarà il battuto?

Il co. Revedin no, perchè portato da ambo i partiti, quantunque ci sia stato qualche bello spirito che ha tentato, ma invano, di oscurarne la fama.

La lotta quindi si spiegherebbe fra i due avvocati: cav. Carlo dott. Lippi, e Luigi dott. Pellegrini, lotta invero accanita perchè entrambi sostenuti da partiti numerosi. Certo si suppone che la stima e popolarità che gode dovunque costà il cav. Lippi sieno buoni auspicii per una sua vittoria. Ad ogni modo domenica ci sarà la decisione in proposito, e su ciò vi terrò informati.

Un estraneo.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La giornata elettorale, passò calmissima. Vi fu grande sfoggio di avvisi di tutti i formati e di tutti i colori. Vennero pubblicate le solite liste dell'ultima ora tanto per disperdere i voti e per far dannare quei poveri infelici cui tocca l'ingrato ufficio di formare i seggi.

Non esageriamo certo dicendo che ieri tutti parlavano d'elezioni, comprese le belle e vispe sartine, e le nostre gentili signore.

Gli elettori poi parlarono....... *molto, moltissimo* ma, in complesso si curarono ben poco di esercitare il loro diritto.

Ecco uno specchio del numero dei votanti:

Sezione I	109
» II	116
» III	84
» IV	103
» V	94
» VI	95
» VII	132
» VIII	99
» IX	101
» X	96
» XI	112
» XII	111
» XIII	98
Totale	1350

Ci fu fiacca nella formazione dei seggi, e la lotta non si fece per occuparli ma.... per non venir pigliati.

Tutti i seggi poterono venir formati prima di mezzogiorno, eccettuato quello della sesta sezione (Palazzo Bartolini) che si formò appena alle 2 pom. In questa sezione l'appello fu fatto alle 2.30 e la votazione si chiuse alle 5.30 pom.

Molte sezioni fecero prima lo spoglio delle schede per i consiglieri provinciali; i nostri candidati *di Prampero, Gropplero* e *de Puppi* si possono già ritenere eletti con fortissima maggioranza.

Fino al momento di andare in macchina non tutte le sezioni hanno finito lo spoglio; fin d'ora però si può già ritenere come assicurato il trionfo della maggioranza dei candidati proposti dal nostro giornale e dalla *Patria*.

Il *co. L. de Puppi* riuscirà con splendidissima votazione, meritato plebiscito per chi dirige con tanta inteligenza e con tanto amore le cose del nostro Comune.

Anche per le altre elezioni trionferanno molti dei nostri candidati.

Appena ci sarà noto l'esito definitivo dello scrutinio pubblicheremo apposito supplemento.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 novem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	753.2	753.0	753.6	756.7
Umidità relativa	70	59	77	56
Stato del cielo	sereno	misto	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	NW	N	—	NW
Vento (vel. k.	2	1	0	2
Term. cent.	11.9	12.7	9.5	9.7

Temperatura (massima 17.2 / minima 8.5

Temperatura minima all'aperto 6.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 10 novembre.

Probabilità: Venti freschi settentrionali a nord, deboli e varii a sud — Cielo vario con qualche pioggia specie sull'Italia meridionale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 14 e 28 ottobre 1889.

La Deputazione provinciale nelle sedute 14 e 28 ottobre a. c. autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Presidenza del Civico Spedale di S. Daniele di 13807.50 per dozzine di documenti poveri accolti e curati il terzo trimestre 1889.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità amministratrice dello Spedale di Gemona, come sopra, per dementi povere lire 7690.10.

— A diversi di lire 339.40 per fornitura stoffe e lavori di tappezziere nella stanza del r. Prefetto.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Pordenone di lire 4039.65 per dozzine di dementi poveri accolti e curati nel terzo trimestre 1889.

— Idem di Sacile di lire 3630.40, come sopra.

— Idem di Palmanova di lire 2775.— per dozzine di dementi povere accolte e curate nella casa succursale di Sottoselva nel settembre a. c.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 5154.50 quale assegno per dozzine di dementi povere nel quinto bimestre 1889.

— A diversi Comuni di lire 641.70 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui durante il terzo trimestre 1889.

— Alla Presidenza del Consiglio di amministrazione dell'Ospizio per gli Esposti e partorienti di Udine di lire 12230.58 quale rata quinta del sussidio per l'anno 1889.

— All'impresa Marchi Giuseppe di lire 2710.45 in causa prima rata di acconto per forniture e lavori di manutenzione 1889 della strada provinciale Monte Croce.

— Alla r. Tesoria di Udine di lire 7792.55 per rata quinta 1889 di contributo nella spesa per le opere idrauliche di seconda categoria (decennio 1886 1895).

— A diversi Esattori di lire 9925.— in causa assegni per gli stipendi di ottobre, novembre e dicembre 1889 dovuti al personale addetto alla sorveglianza forestale.

— Alla r. Tesoria di Udine di lire 250.— per rata quinta 1889 di concorso alle spese di mantenimento della r. Scuola agraria annessa all'istituto Stefano Sabbatini di Pozzuolo.

— Al ricevitore provinciale di lire 879.86 per agi di riscossione della rata quinta 1889 delle imposte dirette erariali e della sovraimposta provinciale.

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 16000 in causa quarta delegazione bimestrale della tangente 1889 pelle operazioni di acceleramento del catasto provinciale.

— All'impresa Capellari Bortolo di lire 5103,73 in causa rata seconda per forniture e lavori eseguiti di manutenzione 1889 della strada provinciale Pontebbana.

— A diversi Comuni di lire 371,20 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri nel terzo trimestre 1889.

— Alla signora Beretta - Belgrado Teresa di lire 660 e Belgrado G. B. di lire 175 per pigioni da 1 novembre 1889 a 30 aprile 1890 dei locali occupati dall'Archivio e Ragioneria della r. Prefettura.

— Ai signori di Spilimbergo conti Giulio, Venceslao e Gualtiero di lire 175 per pigioni da 1 maggio a 31 ottobre 1889 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Spilimbergo.

— Alla signora Poletti Teresa di lire 325 per simile da 11 novembre 1889 a 10 maggio 1890 dei locali per l'ufficio commissariale di Pordenone.

— Ai proprietari dei fabbricati in Codroipo, S. Vito al Tagliamento ed Azzano Decimo di lire 1340 per pigioni maturate dalle caserme pei rr. Carabinieri.

— Ai rr. Commissari distrettuali di Tolmezzo, Gemona e Spilimbergo di lire 437.50 per indennità d'alloggio del terzo trimestre 1889.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di lire 4952 in causa assegno per dozzine di dementi poveri nel terzo trimestre 1889.

— Al sig. Misani co. Massimo preside del r. Istituto tecnico di Udine di lire 1625 da erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico pel terzo trimestre 1889.

— Prese in esame e riscontrate regolari nella documentazione le tabelle dei diecisette mentecatti accolti nel civico spedale di Udine la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 31 affari d'interesse della Provincia.

Il Deputato Provinciale
G. MILANESE

Il Segretario
G. di Caporiacco

Giunta provinciale amministrativa. La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 7 corr. prese le seguenti deliberazioni:

Approvò l'affranco parziale di mutuo a debito Marchiol della Casa di Carità di Udine.

Avvisò di non approvare la lite Martaro Zoff dei Comuni di Forni Avoltri e Rigolato.

Autorizzò il Comune di Barcis a stare in lite contro Paroncilli.

Approvò l'aumento di stipendio alla guardia lacustre di Marano Lagunare.

Id. il contributo del Comune di Marano nella spese per il procaccia postale.

Non approvò la cessazione del riparto per frazioni dei consiglieri comunali di Platischis.

Approvò l'assegno di 36 faggi a Lorenzo Paruto da parte del Comune di Preone.

Id. il taglio di piante nel Comune di Rigolato pel riatto di ponti e strade, e per la ricostruzione di ponti asportati.

Id. il mutuo di lire 10,000 del Comune di Pasian Schiavoneseo per la costruzione di cimiteri.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sui bilanci del 1890 dei Comuni di Forni di Sopra, Moimacco, Buttrio, Grimacco, Rodda, Villa Santina, Raccolana, Roveredo, Maniago, Tramonti di Sotto, Frisanco, Tolmezzo, Polcenigo, Barcis, S. Giorgio della Richinvelda, Arba, Montenars, Venzone, Andreis, Treppo Grande, Nimis, Tavagnacco, Attimis e Pasiano di Pordenone.

Sposi felici! Ci scrivono da Cormons:

Sabato scorso si celebrarono qui le nozze fra l'egregio signor conte *Francesco di Manzano* e la gentilissima signorina *Alice Naglos*. Cormons non vide mai matrimonio così splendido e per lusso di toilettes, e per profusione di fiori.

La sposa nel suo bianco vestito era un incanto!

Celebrato il matrimonio nella cappella addobbata con molto gusto per la circostanza dagli egregi proprietari signori Perussini, il corteo, composto di sette carrozze, si avviò alla volta della deliziosa villa di Rosazzo dove, radunati a dolce simposio, i nobili intervenuti brindarono alla felicità degli sposi.

In una delle sale vi erano esposti i doni nuziali.

Splendidissimi!

Non mi perito neanche a descriverli: la mia penna non sarebbe atta. Sembrava di essere in un vasto negozio dove le gioie erano miste ai fiori, i tappeti ai mobili, le chineaglierie a mille altri oggetti che parenti, amici e conoscenti non avevano mancato di regalare agli sposi.

Vi era poi, addirittura, una colezione di lettere, di dispacci, di pubblicazioni d'ogni genere, dalla letteratura alla musica.

Alla sera gli sposi partirono pel viaggio di nozze. Che la luna di miele si prolunghi per loro il più possibile, e che la loro vita trascorra sempre calma e felice. Non raccoglierebbero che il premio della loro virtù.

Strocchi.

Pure da Udine ci si scrive;

Sabato scorso in Cormons nella cappella privata dei signori Perusini elegantemente addobbata a festa con lusso e sfarzo principesco s'univano in nozze la graziosa signorina Alice Naglos ed il Nobile conte Francesco di Manzano.

Imponente la dimostrazione d'affetto e di stima che il paese tutto tributò spontaneo alla egregia famiglia del benemerito signor Naglos.

La folla faceva ala ed accompagnava i numerosi equipaggi nuziali, plaudendo riverente.

Finita la cerimonia, le carrozze ornate di splendidi fiori portarono gli sposi e gl'invitati alla villa di Rosazzo, dove fu offerto sontuoso lunch.

Ai nobili sposi auguriamo vita eternamente felice.

Club umoristico di divertimenti. Ci scrivono;

La riuscita che noi avevamo preannunciata sulla certa formazione del Club suddetto, ieri è stata confermata pienamente dal risultato ottenuto dall'assemblea generale dei Soci, convocata nella Sala del Veloce-Club Udinese.

Venne approvato, lo Statuto, ed eletto il Consiglio direttivo.

Siamo certi che coll'elemento componente il Consiglio suddetto, il nuovo Club, raggiungerà lo scopo prefissosi.

X.

Una dichiarazione. Ora che la lotta elettorale è terminata e che possiamo sperare di vedere continuarsi l'opera di coloro che cercarono di promuovere tutti i miglioramenti e progressi del nostro paese, dobbiamo fare una dichiarazione. Il *Giornale di Udine* fu alieno sempre ed anche in questa lotta da ogni personalità: che se un articolo della sua cronaca ha provocato una questione personale e gli valse anche l'accusa di slealtà, noi, contenti di poter dire, che la questione personale fu onoratamente risolta, senza intendere di entrare punto nei particolari, dobbiamo soggiungere che tenne una condotta, a parte eventuali notizie inesattamente raccolte, lealissima, nè, se altrimenti fosse, chi scrive presterebbe ad esso più il suo appoggio.

P. V.

In morte del Senatore Bucchia. L'Accademia di Udine, avuta la triste notizia, ha mandato sabato scorso il seguente telegramma:

Famiglia comm. Bucchia

Resiutta.

Accademia di Udine esprime vivissime condoglianze perdita illustre socio onorario, e desiderando partecipare ai funebri, prega indicare giorno ed ora.

MEASSO presidente.

Informazioni avute di poi hanno accertato che, per espressa volontà del defunto, a Resiutta non si sarebbero fatti funerali solenni. Questi hanno luogo invece a Padova dov'è stata trasportata la salma; e l'Accademia viene rappresentata alla mesta dimostrazione di altissima onoranza, dal suo socio onorario e nostro concittadino, prof. cav. Marinelli.

A Resiutta erano convenute ieri parecchie nobili persone nell'intendimento di porgere all'illustre defunto l'estremo tributo di onore. Notiamo il cav. prof. Pirona, rappresentante dell'Istituto veneto e dell'Accademia Udinese, il Sindaco di Tolmezzo, i funzionari del Genio Civile Governativo di Udine, ed altri. Ma, come abbiamo detto qui sopra, il Senatore Bucchia aveva lasciato ordine che i suoi funerali fossero semplici, e senza ufficiali solennità.

Il trasporto della salma dalla casa alla stazione della ferrovia ebbe tuttavia, per il corteo degli amici e degli amici e degli ammiratori un aspetto di particolare imponenza, e di sentita mestizia. Ebbe luogo verso le cinque pomeridiane: reggevano i cordoni della bara, l'ing. Turolla amicissimo della famiglia, e un parente del defunto, il prof. Pirona e l'avv. Perissutti (che pure crediamo parente della famiglia Bucchia), il Sindaco di Tolmezzo e quello di Resiutta.

Sulla bara, prima di collocarla nel carro ferroviario che doveva trasportarla verso Padova, l'avv. Perissutti pronunciò brevi parole piene di commozione, colle quali ricordò i grandi meriti del defunto verso la provincia e i molti obblighi di gratitudine che gli dobbiamo.

Verso le 7 1/2 la salma giunse a Udine. La attendevano alla stazione le principali autorità, e Rappresentanze, ed alcuni cittadini; il sig. Prefetto comm. Rito col consigliere di Prefettura cav. Della Chiave, il conte cav. de Puppi Sindaco e l'avv. Antonini per la Giunta municipale, il comm. conte di Prampero, quale Presidente del Consiglio provinciale, l'avv. Schiavi per l'Accademia, il sig. maggiore cav. Vogliotti dei rr. Carabinieri, l'ing. Grablovitz e il cav. Lanfranco per il Consorzio Ledra-Tagliamento, l'ing. Fabris per l'Ufficio tecnico provinciale, il co. Mantica, i signori Gambierasi e Fanna ecc.

Il concorso del pubblico sarebbe certamente stato maggiore, se in città fosse stato noto il passaggio della salma dell'uomo insigne il quale non solo fu deputato al Parlamento per il nostro Collegio, ma prestò sempre l'opera sua in pro' del nostro paese, dove aveva numerosi discepoli, che di lui si ricordano con affetto ed ammirazione ugualmente vivi e profondi.

L'ing. Turolla, che accompagnava il feretro, ricevette in nome della famiglia Bucchia le condoglianze che gli vennero presentate dagli intervenuti, e le ricambiò con i più caldi ringraziamenti.

Oggi la salma, accompagnata sempre dal sacerdote don G. B. Biagi, dev'essere arrivate verso le ore 8 1/4 a Padova, dove è certo che le funebri onoranze, se non ebbero il carattere di ufficiale solennità, che il defunto volle evitare, furono una grandiosa manifestazione del sentimento di affetto e di venerazione che nutriva tutta quella colta cittadinanza per lo scienziato, per il cittadino e per l'uomo privato, ricco di tutte le doti della mente e del cuore.

La salma di Gustavo Bucchia passava iersera per la stazione di Udine, onde essere portata a Padova, dove anche il nostro paese sarà rappresentato alla celebrazione dei funerali dell'egregio uomo, il quale, come ingegnere, come Deputato e Senatore potè in tante occasioni prestarsi a benefizio di questo Friuli colla meritata sua autorità e colla stima che tutti avevano di lui.

Tra le altre cose egli si prestò sempre con efficacia a che la nostra Provincia avesse la ferrovia pontebbana ed altre comunicazioni e soprattutto quel canale Ledra-Tagliamento, che non solo va sempre più dando moto a nuove industrie e diede l'acqua necessaria a molte popolazioni che ne mancavano, ma potrà essere col suo esempio il principio di altre opere simili. Egli va adunque ricordato anche come un concittadino nostro ed un benefattore di tutta questa regione, che non si dimenticherà mai di Lui. Nè si dimenticheranno mai i suoi discepoli, a cui con chiare parole comunicava i dettati della scienza, nè i suoi colleghi all'Università, agli Istituti scientifici di cui fece parte ed al Parlamento, nè alcuno di quelli che in qualsiasi occasione ebbero a discorrere con Lui, che con i suoi modi schietti e confidenziali acquistava tosto la simpatia e la benevolenza di tutti.

Dicendo questo noi non soltanto paghiamo un doveroso tributo alla sua memoria, ma sappiamo di esprimere a suo riguardo anche i sentimenti dei nostri compaesani, che la serberanno nella mente del cuore. P. V.

I funerali del sig. Giuseppe Ballico in Codroipo.

Ieri mattina furono rese onoranze funebri al compianto sig. Giuseppe Ballico di Codroipo. Dire quanto fosse il concorso, di Codroipo, tutti e di molti e molti dei comuni del mandamento, e da Latisana, Palmanova, S. Vito al Tagliamento, Udine ecc., sarebbe una enumerazione non facile e si incorrerebbe in molte ommissioni.

Ancor maggior concorso avrebbe dato la città se proprio ieri non si fosse impegnata la lotta elettorale, pare con l'effetto di distogliere molti elettori dal recarsi a votare.

Ma, a Codroipo, una sola era la preoccupazione, unanime il sentimento, e la lotta era per farsi largo fra tanta folla e avvicinarsi alla sala ove era deposta la salma amata di Giuseppe Ballico. Egli dormiva.... ma il sonno eterno del giusto, e i singhiozzi dei cento e cento che passavano presso quel feretro non avevano la potenza di muovere una delle fibre di si compianto cittadino. Egregi signori di Bertiolo — amici del defunto — mandarono ai funerali la banda del loro comune, cortesia squisita. Ma, e chi non si curò di porgere cortesie alla desolata famiglia? Era piuttosto il caso che mancava la parola, mancava l'animo per confortare gli altri, il lutto, il dolore essendo di tutti, grave, straziante.

Non si ricorda funerali nè a Codroipo, nè in congeneri comuni con un tale quantitativo di ceri. La bara era in chiesa, e ancora dalla casa Ballico uscivano ordinatamente (per quanto era possibile) le centinaia e quasi migliaia di portatori di ceri.

Dopo una breve fermata in chiesa, per le funzioni religiose, prima di partirsene pel Cimitero, l'egregio sig. Tessari sindaco di Codroipo disse brevi parole in lode del defunto.

La vasta piazza non permise a molti di udirle, ma esse non potevano essere che inspirate da quei nobilissimi sentimenti che l'egregio Tessari, vivamente commosso esprimeva con quanti avvicinava, ringraziando, anche a nome del paese, i molti convenuti di fuori a rendere tributo di onoranza al ben degno cittadino.

Alla porta del cimitero disse nobilissime parole di saluto all'amico, il sig. Luigi Conti di Udine, poi l'avv. Antonini quale congiunto della famiglia. Egli toccò sifattamente delle virtù dell'estinto e della disgrazia per quella famiglia che lo perdette, che indusse una nuova stretta al cuore a quanti lo udivano.

E prima di abbandonare quel santo recinto, ove la pietà dei congiunti onora i trapassati, anche il dott. Cignolini piangendo, disse dell'amico estinto.

Iniziando esempio quanto mai lodevole non generalizzato ancora, i primi a seguire il feretro erano i fratelli e congiunti dell'estinto; primissimi fra tutti i giovani nipotini. Quei poveri figliuoli che misuravano più o meno la gravità del lutto loro e giravano talvolta i loro occhi di qua e di là fra la folla assiepata lungo le vie, ricorderanno sempre di aver veduto uomini e donne, di ogni età e di ogni condizione colle lagrime agli occhi porgere l'ultimo saluto a quella salma.

E se giorno verrà ch'essi, giovanissimi, vadano dimenticando i lineamenti del volto dello zio perduto per sempre, non dimenticheranno quella bara, quelle solenni onoranze, quella commozione di tutti, a tributo di affetto e di onore. Così anche da tristo ricordo essi apprenderanno che la virtù si onora e si rispetta e che anche la via del camposanto insegna ai giovani quali sono gli esempi da seguire. Seguano essi, oltre i consigli de' loro amati genitori, l'esempio del congiunto che non è più.

R.

Fu perduto ieri sera un piccolo anello. Essendo una cara memoria si prega di portarlo alla nostra amministrazione.

Arresti. Vato Gio. Batta di Carlino è stato arrestato perchè ferì piuttosto gravemente Pelizzon Gio. Batta.

A Varmo è stata arrestata Tonizzo Rosa responsabile di furto campestre.

Ad Aviano i RR. Carabinieri arrestarono il contadino Zanolin Gio. Batta condannato per furto.

Ringraziamento

La famiglia del defunto *Giuseppe Ballico* ringrazia vivamente le autorità governative, le Rappresentanze dei Comuni e delle Associazioni e tutte le gentili persone che con tante e commoventi dimostrazioni d'affetto onorarono la memoria del loro amato parente.

Codroipo, 10 novembre 1889.

Economie anche al Vaticano. Si dice che colà si aveva trovato troppo grande il numero delle carrozze e quindi dei cavalli e dei cocchieri e che a tutto questo si abbia posto qualche limite, ma poi si aggiunge che nel parco della reggia vaticana si sieno soppressi perfino due cervi ed un papagallo. Salutiamo quest'ultima soppressione come un buon fatto; poichè anche il mondo cattolico si annoiava a sentire quel papagallo ripetere sempre la stessa canzone, che la situazione del suo principale a Roma era intollerabile.

Il papagallo, emigrando, ne imparerà delle altre meno noiose. La cronaca però non dice dove il papagallo, lasciando il Vaticano, andrà ad abitare.

Alfa Beta.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. La musica del *Fra Diavolo,* opera comica musicata da Auber, è bellissima, nè le nostre parole possono nulla aggiungere al giudizio favorevole ch'essa ottenne dai principali critici musicali.

Per essere però *gustata* dal pubblico quest'opera dev'essere cantata ed eseguita drammaticamente da artisti perfetti.

Dopo una prima audizione e in *serata elettorale,* non possiamo ancora esprimere un giudizio completo.

Il pubblico fu piuttosto freddo.

Cantano bene e sono apprezzabili anche drammaticamente la signora Bosi (Zerlina), ed i signori Argenti (Lord Rocburg), Bonora (Fra Diavolo) e Saiz (Matteo).

Proprio benissimo i due comprimari signori Scofari e Barberis (Giacomo e Beppo) che ottennero i maggiori applausi dal pubblico e dovettero replicare due volte il motivo « Grazie al ciel per una serva » ecc. ecc. nell'atto terzo.

Discreto il signor Boalino (Lorenzo); la signora Toschi (Ladi Pamela) ha una una voce molto debole, drammaticamente interpreta abbastanza bene la parte.

L'orchestra manca di brio, buoni i cori.

Decorosa la messa in scena.

Oggi riposo.

Domani seconda rappresentazione del *Fra Diavolo.*

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 3 al 9 novembre 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	12
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	—

Totale n. 25

Morti a domicilio.

Domenica Ballico Comino fu Giovanni d'anni 57 casalinga — Luigia Rumignani di Giuseppe di mesi 2 — Vittorio Castellani di Giovanni di giorni 8 — Valentino Cucchini di Pietro d'anni 10 scolaro — Giuseppe Rodaro di Massimino d'anni 1 e mesi 7 — Antonio Riul-Di Grazia fu G. B. d'anni 52 contadina — Agostino Lamberti d'anni 76 agente di campagna — Francesca Grappin d'anni 2 e mesi 8 — Filomena Driussi di Luigi d'anni 4 — Giovanni Cattarossi di Vincenzo di giorni 4.

Morti nell' Ospitale Civile

Giovanna Druschnigg fu Ignazio d'anni 77 cuoca — Giovanni Marcolin fu Angelo d'anni 61 facchino — Domenico Simeoni fu Francesco d'anni 83 sellaio — Marco Bodbin fu Michele d'anni 58 agricoltore — Maddalena Lenisa Renna fu Francesco d'anni 65 serva — Anna Calligaris-Verza fu Pietro d'anni 63 casalinga — G. B. Querini fu Giuseppe d'anni 38 facchino — Luigi Zilli fu Domenico d'anni 77 sarto — Guglielmo Russell fu Edoardo d'anni 50 operaio di ferriera — Erminia Zoccoli di mesi 2.

Totale n. 20

dei quali — non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Sperandio Bianchi fabbro con Caterina Levis sarta — Pietro Giovanni Macor negoziante con Luigia Gozzi sarta — Dott. Giovanni Carnelutti medico chirurgo con Luigia Comessatti agiata — Giuseppe Carlevaris facchino con Caterina D'Ambrogio operaia.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Giordano Padovan maestro elementare con Giovanna Raiz cameriera — Giovanni Foi scalpellino con Teresa Torossi casalinga — Giuseppe Clausero agricoltore con Angela Varletta contadina — Giuseppe Molinaro fornaio con Rosa Buttazzoni casalinga.

Telegrammi

Banchetto del Lord Mayor

Londra 9. Al banchetto del Lord Mayor Salisbury disse che l'Africa, dove tutte le nazioni manifestano una rivalità generosa per la civilizzazione, occupa l'attenzione piucchè ogni altro continente. Cita con piacere la conferenza antischiavista che segna un'epoca nella storia del mondo. Il momento non è ancora arrivato in cui gli inglesi potrebbero lasciare l'Egitto.

Le grandi potenze potrebbero affrettare il momento.

Gli avvenimenti che sopravvennero in Europa sono tendenti sempre più alla pace.

Il barometro sale visibilmente verso la pace.

Guglielmo a Bismarck

Berlino 9. Bismarck ricevette il seguente dispaccio da Guglielmo da Corfù: Tragitto eccellente da Stamboul a qui, tempo splendido. Vidi gli effetti dei colori d' illuminazione della terra e del mare la cui bellezza giammai ho conosciuta. La limpidezza di ieri fu tanto grande che tutti tre i punti e il continente interposto fra il Peloponneso ponevano esser visti d'un colpo d'occhio ciocchè ordinariamente non avviene mai. Tutti bene — *Guglielmo.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 novembre

Venezia	74	78	70	60	37
Roma	35	44	42	58	5
Napoli	55	63	13	66	11
Milano	47	15	25	42	31
Torino	29	56	19	2	90
Firenze	46	72	71	62	67
Bari	88	42	15	76	43
Palermo	29	46	9	53	35

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9 novembre

R. I. 1 gennaio	93.23	Londra 3 m. a v.	25.26
» 1 luglio	95 40	Francese a vista	101.10

BERLINO 9 novembre

Berlino	103.60	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	93.70

LONDRA 8 novembre

Inglese	97 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/2	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 11 novembre

Rendita Austriaca (carta) 85 50

Idem (arg.) 85.80

Idem (oro) 109.40

Londra 11.89 — Nap. 9.48 —

MILANO 11 novembre

Rendita Italiana 95.— — Serali 95 30

Napoleoni d'oro » 20.18

PARIGI 11 novembre

Chiusura Rendita Italiana 94.05

Marchi l'uno 124 50

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Diamo, quantunque incompleto, un elenco appsossimativo della votazione fatta fino alle 12 meridiane nelle tredici Sezioni.

	voti
Antonini avv. G. B.	487
Biasutti cav. Pietro	395
Billia avv. Giov. Batt.	834
Braida cav. Francesco	962
Canciani ing. Vincenzo	929
Caratti nob. Umberto	880
Chiap cav. Giuseppe	933
Cloza Fabio	472
De Girolami cav. Angelo	456
Delfino cav. Alessandro	819
De Puppi uff. co. Luigi	993
Caporiacco nob. Francesco	578
Di Prampero co. Antonino	901
Di Trento co. Antonio	576
Gropplero co. comm. Giovanni	869
Heimann ing. Guglielmo	779
Leitenburg avv. Francesco	799
Mantica co. Nicolò	870
Masutti Giovanni	398
Measso avv. Antonio	639
Moretti Serafino	330
Morgante cav. Lanfranco	497
Morpurgo Elio	954
Muzzati Girolamo	378
Novelli Ermenegildo	752
Pirona cav. uff. Giulio-Andrea	608
Pletti Ermenegildo	368
Poletti cav. Francesco	805
Raiser Gustavo	704
Valentinis cav. Federico	945
Volpe Attilio	368
Zanolli Bonaldo	358
Girardini avv. Giuseppe	615
Cossio Antonio	346
Raddo Angelo Vincenzo	340
Muratti Giusto	417
Pecile senat. Gabriele	628
Bonini cav. prof. Pietro	597

Municipio di Marano Lagunare

(UDINE)

Avviso di concorso.

A tutto novembre corrente è aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune alla quale va annesso l'annuo stipendio di lire 2500.— netto da ricchezza mobile e l'alloggio gratuito.

Il Comune, che conta 1100 abitanti, non ha frazioni.

La nomina sarà regolata dalla legge sanitaria 22 dicembre 1888 e l'eletto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1890.

Gli aspiranti produranno istanza e documenti a legge.

Marano Lagunare, li 2 novembre 1889.

Il Sindaco ff.
Rinaldo Olivotto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI P. BARBARO

OCCASIONE FAVOREVOLE

UDINE - VIA BARTOLINI - UDINE

LIQUIDAZIONE CON RIBASSO

DI

Stoffe e Vestiti fatti

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Manuale dell'uccellatore ossia raccolta di regole precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc. — Prezzo lire 1.

Profumate la biancheria coll'*Iris florentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

La regina delle cuoche ossia la cucina pei sani ed ammalati. Ricettario universale di vivande. — Un grosso volume lire 3.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès*, che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

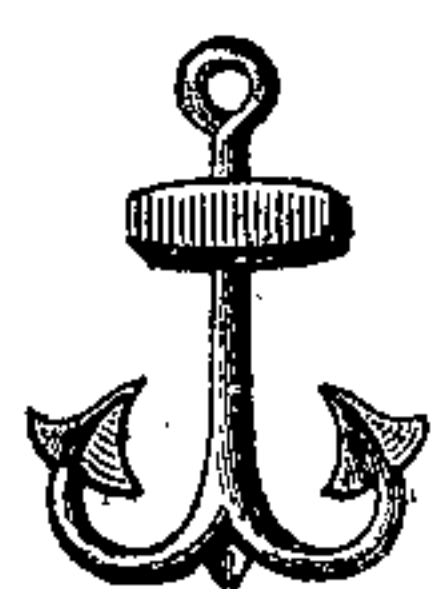
Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Acqua dell'eremita. Infallibili per la distruzione delle cimici. — Cent. 80 la bottiglia.

L'ANCORA

Società Anonima
PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO
E DI

RENDITE VITALIZIE
Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale	L. 2,500,000.—
id. versato	» 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	» 90,054,200.—

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.
Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.
Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888
77099 Contratti assicuranti

Capitali	L. 429,056,620.—
Rendite	» 128,590.—

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888
Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 % *sul capitale assicurato.*
Per assicurazioni in caso di morte: 25,— % *sul premio annuo.*

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888
L. 7,964,830

Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE
Udine, Via della Prefettura.

SPECIALITÀ

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia, scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema Rossetter di Nuova Yorck
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine,** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso,** *Tardivelo Candido,* chincagliere. — **Belluno,** *Agostino Toneguti,* negoziante.

BRUNITORE ISTANTANEO
per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all' Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.